

SPUNTI PER UN PERCORSO DI RIFLESSIONE E APPROFONDIMENTO DIDATTICO

**Progetto triennale dedicato all'adolescenza
Prima fase 2010/2011 - Alcol e problematiche alcol-correlate**

Premessa

Uno studio promosso dall'*Istituto Superiore di Sanità* attraverso i dati della *Società Italiana di Alcolologia* evidenzia che l'Italia è la nazione in cui i bambini si avvicinano all'alcol prima di quelli del resto d'Europa, diventando consumatori già verso gli 11-12 anni.

L'alcol è la prima causa di morte tra i ragazzi, a causa dell'incidentalità stradale legata al bere.

I dati allarmanti relativi all'abuso di alcol da parte degli adolescenti ci hanno portato a riflettere sull'importanza e sulla necessità di aprire in prima persona un dibattito su questo tema.

Il *Teatro del Buratto*, infatti, da oltre 35 anni lavora a stretto contatto con il mondo dei ragazzi, non solo attraverso la produzione di spettacoli, ma anche proponendo laboratori teatrali a scopo formativo ed educativo, un curriculum che ci ha fatto ottenere il riconoscimento da parte del *Ministero dei Beni Culturali di Teatro Stabile d'Innovazione per l'Infanzia e l'adolescenza*.

Ci è sembrato quindi necessario dedicare, all'interno di un percorso triennale rivolto agli adolescenti, un progetto volto alla sensibilizzazione e alla prevenzione dell'abuso di alcol in questa fascia d'età.

Un tema complesso che abbiamo deciso di trattare non senza il fondamentale confronto con alcuni dei più attivi esperti del settore, in particolare con la collaborazione e la supervisione del Prof. Emanuele Scafato, Direttore dell'*Osservatorio Nazionale Alcol - CNESPS dell'Istituto Superiore di Sanità*, Direttore del *Reparto Salute della Popolazione* e del *Centro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la Ricerca e la Promozione della Salute su Alcol e Problematiche Alcol-correlate*.

Soggetti protagonisti

Un progetto del Teatro del Buratto

con il patrocinio della *Provincia di Milano*

Supervisione scientifica Prof. Emanuele Scafato

(Direttore dell'*Osservatorio Nazionale Alcol - CNESPS dell'Istituto Superiore di Sanità*, Direttore del *Reparto Salute della Popolazione* e del *Centro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la Ricerca e la Promozione della Salute su Alcol e Problematiche Alcol-correlate*)

Enti coinvolti:

InContrasti coop. soc. onlus (partner operativo)

Jonas Onlus (partner operativo)

Noa.Rivolta

Scuola Teatrale del Teatro Fraschini di Pavia (ente partner organizzativo)

IRRE Lombardia

Asl di Milano

Il contesto

Interpretare la vita è oggi molto difficile per tutti, in particolare i giovani stentano a trovare in sé gli "anticorpi" di cui le generazioni precedenti sono state dotate per contesti e situazioni socioculturali assai differenti; Le cause principali di disagio e di rischio e delle conseguenti frustrazioni in caso di mancata soddisfazione sono costituite dai messaggi a cui oggi sono sottoposti i giovani, che scompaginano le culture consolidate, che ribaltano valori nella nostra società, oltre che dall'influenza del marketing e del mercato specificamente orientato, con la creazione di bisogni, domande e desideri fittizi. Tutto ciò fa dei ragazzi e delle ragazze le prime vittime della trascuratezza, della presenza distratta o dell'assenza totale degli adulti. Questi, che sarebbero chiamati naturalmente a recepire, trovare e fornire ragioni e motivazioni a tutela dei giovani nel

loro diritto ad una vita sociale, affettiva, scolastica sottratta alle pressioni, si trovano in realtà essi stessi disarmati di fronte alla complessità socio relazionale sopra ricordata.

Tra i diversi e molteplici fattori di rischio l'alcol, specialmente tra le giovani e giovanissime generazioni, ha assunto un valore d'uso, fortemente permeante le realtà di aggregazione e di vita dei ragazzi e delle ragazze; il bere rappresenta oggi il paradigma di un comportamento estremamente conflittuale, normalizzato dalla società, altamente condizionato dalla promozione commerciale al bere, dalla disponibilità economica e commerciale di un bene di vasta diffusione e dalla scarsa influenza di tutti quei meccanismi di controllo sociali, formali ed informali, in grado di condizionare e prescrivere un consumo moderato, oggi soppiantato dai fenomeni di abuso non sufficientemente stigmatizzati dalla collettività e prima causa di mortalità prematura e disabilità tra i giovani italiani.

Il Progetto

In questa stagione teatrale il Teatro del Buratto inaugura un progetto triennale dedicando la prima stagione al fenomeno dell'abuso di alcol da parte degli adolescenti.

Il progetto si rivolge ai ragazzi, ma vuole chiamare in causa anche i genitori e gli adulti. Vuole essere un momento di confronto tra gli uni e gli altri per poter giungere a sollecitare comportamenti responsabili, scelte informate e consapevoli del ruolo che ciascuno ha nella società.

Da sempre consideriamo il teatro uno strumento educativo e per certi versi formativo; attraverso le emozioni della scena possiamo comunicare in maniera empatica con il nostro pubblico, veicolare attraverso storie e situazioni, idee, concetti che fungano come stimolo alla riflessione e, ovviamente, all'azione positiva. Ci sembra quindi particolarmente importante cercare di parlare attraverso il teatro ai giovani, in particolare vogliamo rivolgerci agli adolescenti, preadolescenti, con cui la comunicazione (adulto-ragazzo) è divenuta sempre più complessa ma che proprio per la sua complessità si presta ad essere affrontata attraverso un'analisi dei bisogni dedicata a chi più di altri merita la nostra attenzione ed un'attivazione condivisa, costruita e riproposta insieme come buona pratica per la collettività.

Da queste premesse e dall'incontro con gli esperti del settore (medici, psicologi, educatori) nasce un progetto multiforme e multidisciplinare che accanto alle forme convenzionali di approfondimento e trattazione della problematica (conferenze, incontri ecc) affianca il linguaggio del teatro, non solo in forma di spettacolo ma anche di laboratorio.

Lo spettacolo Teatrale

Binge Drinking. mondo liquido

testo di Renata Coluccini e Mario Bianchi
regia Renata Coluccini
consulenza scientifica prof. Emanuele Scafato
(Osservatorio Nazionale Alcol/CNESPS- Istituto Superiore Sanità)

in scena Elisa Canfora, Stefano Panzeri, Dario De Falco
luci Marco Zennaro
scene Marco Muzzolon
costumi Mirella Salvischiani

Binge Drinking. Mondo liquido: è una fotografia o meglio un insieme di fotogrammi che susseguendosi formano uno spaccato di realtà.

E' un mondo in cui ragazzi e adulti, genitori, figli, insegnanti si urtano senza mai toccarsi veramente.

E' un insieme di situazioni ironicamente tragiche o tragicamente comiche che si rincorrono fino a deformarsi attraverso una lente liquida

E'un mondo dove si abusa di lavoro di denaro di palestra di sudore di profumo e di alcol e l'abuso di alcol da parte dei ragazzi non è un problema loro, ma il sintomo di una malattia che ci riguarda tutti.

"Bevo. Bevo e allora...

il presente è andato, la fantasia è parte della realtà, non ho più freni, i pensieri sfumano e questo mi fa stare bene.

Smetto di controllare le cose, il mondo, sono percorso da calde correnti di benessere.

E sono altrove.

Non sono più minacciato dalla gente. Tutte le mie insicurezze sono evaporate.

Io ora posso quello che voglio.

Sto bene, con gli altri sto bene, mi sento, ci sento insieme e vorrei che fosse vero.

Siamo in sintonia, parti di un movimento che conduce alla fuga."

Lo spettacolo nasce da una sensibilità nei confronti di una problema che colpisce gli adolescenti e che giorno dopo giorno, prima pagina dopo prima pagina, diventa sempre più preoccupante, nasce da una riflessione sul mondo dei ragazzi guardando il mondo con gli occhi dei ragazzi, nasce da un fotografia della nostra società, tutta.

Da queste riflessioni e dalla sinergia tra diverse realtà operanti sul territorio attorno al tema alcol adolescenti prende vita un progetto Binge Drinking, un percorso multidisciplinare dedicato ai ragazzi, ai genitori, agli insegnanti, agli educatori, alle scuole, che prevede accanto allo spettacolo una serie di incontri con esperti, laboratori teatrali e psicosociali e un convegno sul tema.

Un progetto del Teatro del Buratto con il patrocinio della Provincia di Milano, la consulenza scientifica dell'Istituto Superiore di sanità la collaborazione di JonasOnlus, InContrasti Coop Soc, Noa Rivolta d'Adda.

La trama

Tutto comincia sempre in un luogo e in una famiglia, qualsiasi essa sia.

La vita di tre ragazzi è messa a nudo nella sua ritmata frammentarietà per descrivere una settimana consumata nell'attesa dello sballo del sabato sera.

Gli episodi di vita familiare e scolastica si intersecano con momenti di relazione tra amici; alle loro voci si mescolano quelle degli insegnanti, dei genitori e del "barista" in un loop di finta comunicazione. I pensieri veri, quelli spesso nascosti, si rivelano solo al pubblico con cui i personaggi entrano in una relazione di confidenza.

A partire da una situazione di attesa drammatica, viene ricostruito un periodo determinante nella vita di quattro ragazzi, un periodo che determinerà una presa di coscienza e quindi dei cambiamenti o delle perdite. Per crescere bisogna scegliere.

Nella scrittura del testo e nella drammaturgia, la forma stessa di comunicazione dei giovani è diventata contenuto; contenuto che va a mescolarsi con quello della storia narrata da restituire ad una riflessione di noi attori, di noi pubblico, di noi persone, genitori o figli, possibili testimoni o interpreti di questo stesso disagio.

Lo spettacolo affronta un disagio interiore che spinge i giovani "normali", in maniera assolutamente trasversale rispetto alla società, a compiere scelte comportamentali spesso estreme che li portano all'abuso e in alcuni casi alla dipendenza dall'alcol. Il percorso di messa in scena nasce dall'incontro con alcuni testi e film che ci hanno spinto ad un lavoro di ricerca sul campo e di confronto con giovani, adulti, genitori, medici, operatori incontrati nella fase di elaborazione della sceneggiatura.

Musiche

The Chemical Brothers

Star Guitar

The Chemical Brothers

Hey boy hey girl

The Chemical Brothers

Don't think

Daft Punk

Human after all

Daft Punk

Veridis quo

Popof

Elektrik circus

Len Faki

Remix di Stranger to stability di Dustin Zahn

Sigur Ros

Untitled

Bibliografia di riferimento

L'Età indecente di Marida Lombardo Pijola
L'epoca delle passioni tristi di Miguel Benasayag
Un milione di piccoli pezzi di James Frey
Cuore liquido di Zailckas Koren

Filmografia di riferimento

16 years of Alcohol di Richard Jobson
Human Traffic di Justin Kerrigan
Requiem for a dream di Darren Aronofsky
28 giorni di Betty Thomas
Alpha Dog di Nick Cassavetes

Note di regia e altri spunti di riflessione

Perché affrontare l'abuso di alcol da parte dei giovani?

Forse perché tra tutte le "droghe" non solo è legale, ma è tutto sommato accettata per cultura e per esperienza personale (chi non si è mai preso una sbronza o si è almeno sentito un po' brillo). C'è una sorta di condiscendenza. Eppure i danni, le morti provocate dall'alcol sono sotto i nostri occhi; i ragazzi non bevono per assaporare un gusto, fanno binge drinking, ossia bevono fino a stordirsi, per andare oltre...oltre a cosa?

La paura nell'affrontare questo argomento era quella di cadere in una facile retorica, oppure di puntare dita accusatorie in maniera vaga e inutile.

Quando ho deciso di affrontare questo tema, l'abuso di alcol da parte dei giovani, mi sono lentamente calata in un mondo che non era il mio, con lo sguardo di una donna matura, di una madre.

Non riuscivo a prescindere da un giudizio etico, da un confronto con la mia generazione, da preoccupazioni di madre... E allora, dopo un'immersione in libri e film, ho cominciato a fotografare la realtà; a partire da me, dai miei amici, genitori e insegnanti, dai loro figli, dagli amici dei figli.

E ad un tratto è accaduto qualcosa, ho cominciato a capire, non a condividere, ma a capire sì!

Tra i libri che leggevo, i film che vedevo, le persone che incontravo, la mia identificazione nei personaggi di madri, di adulti non è stata più così certa; a volte ero la ragazzina ubriaca, o quella che scriveva su facebook o ancora quella che si sentiva privata di un futuro, incapace di comunicare con chicchessia, che desiderava bere per stare bene.

Ho rubato immagini, storie di vita dalle persone che ho incontrato e dai tre attori che hanno lavorato con me. Ho amato i personaggi dello spettacolo (tranne uno), ragazzi, insegnanti e genitori perché spero di averli ritratti nella sincerità del loro essere, tutti ricchi di chiaro-scuri, di contraddizioni.

Lo sguardo è affettuoso e privo di giudizio, ma mi ha permesso di toccare con mano i vuoti che dall'alcol vengono falsamente riempiti. L'abuso di alcol non è un problema dei ragazzi, ma il sintomo di una malattia che ci riguarda tutti.

Lo spettacolo in scolastica è seguito da un incontro tra i ragazzi e un operatore sociale.

Incontro – dibattito dopo lo spettacolo**

Al termine dello spettacolo è sempre previsto uno spazio di incontro interattivo condotto da un operatore psico-sociale** che, a partire dalle suggestioni e dagli stimoli dello spettacolo, affronterà la tematica. L'incontro dura circa un'ora. (** la disponibilità dell'operatore è riferita ai soli spettacoli rappresentati nelle sedi del Teatro del Buratto)